

# CORRIERE ISTRIANO

L'AZIONE  
QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSEZIONI: Per ann. d'attesa (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziarie, occasionali Lire 2; Cronaca L. 3 — (Arvid Economici): Tariffa in testa alle rubriche. Concessionarie esclusive Ufficio Pubblicità E. BAGNINI — Via Vivaio N. 16 — Milano (113)

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonie: Anno Lire 24; Semestrale Lire 12; Trimestrale Lire 6; Estero Lire 120 — Spese di spedizione — Un numero cent. 10 — UFFICIO di Redazione e Amministrazione: Via S. Sofia N. 64 — TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 300 — Amministrazione N. 118

5° ANNO 15 — NUM. 25

Conto Corrente con la Posta

Sabato 1 Febbraio 1936 AN. 10 XIV

## Il „Popolo d'Italia” denuncia in un appello alla gioventù universitaria d'Europa i nemici della pace che a Ginevra preparano la più mostruosa delle conflazioni

„E' tempo di inchiodare al muro della loro responsabilità i politicanti assetati di sangue. Essi preparano la più spaventosa delle conflazioni - Al disopra dei diabolici intrighi la gioventù d'Europa può gettare il ponte della comprensione e della salvezza”

### La sistemazione della regione di Neghelli e la preparazione dei nuovi servizi logistici

#### Il comunicato N. 111

ROMA, 31 gen.  
Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 111:

Il Maresciallo Badoglio telegrafica:

Sul fronte somalo continuano i lavori di sistemazione nella regione di Neghelli, mentre è già in atto l'impianto dei nuovi servizi logistici. Nostre colonne in ricognizione tra Neghelli ed il Dana Parma hanno raccolto e fatto prigionieri nuclei nemici dispersi.

Continuano a presentarsi alla nostra autorità politica in Neghelli capi e notabili Galla Borana che fanno coi loro armati atto di sottomissione.

Sul fronte eritreo nulla di notevole da segnalare.

L'aviazione ha compiuto numerose ricognizioni sul fronte eritreo e su quello somalo.

### Gli abissini mobilitano ma la rivolta interna si estende

LONDRA, 31 gennaio  
I corrispondenti inglesi che si trovano presso il Quartier Generale italiano nel Tigrai informano che gli aeroplani italiani che hanno volato ieri in vicinanza del campo della recente battaglia del Tumbien hanno scorto numerosi roghi sui quali gli etiopi bruciano i loro morti. Corre poi voce che il vecchio ras Mulugheta, comandante dell'Armata del nord, sia stato ferito nella battaglia del 25 scorso e che più tardi, nello stesso giorno, suo figlio sia rimasto ucciso.

### Affrettato addestramento delle truppe etiopiche.

Il corrispondente del Daily Telegraph da Addis Abeba scrive che gli etiopi inviano febbrilmente rinforzi nel sud. Giggiga, dove fino a poco tempo fa erano concentrati grossi effettivi, è ora vuota, perché tutti i soldati sono stati inviati sul fronte. Si aspetta come imminente una grande battaglia nell'Ogaden. Le truppe etiopiche mobilitate negli ultimi giorni vengono addestrate frettolosamente nella Capitale, prima di essere spedite verso sud. Data la gravità della situazione, si dice come probabile che il Negus ritorni ad Addis Abeba per seguire di vicino gli avvenimenti sul fronte sud.

La censura ferma tutti i telegrammi provenienti dal sud. Si sa solo che nei bombardamenti aerei nella provincia di Sidamo gli etiopi lamentano la perdita di 5000 capi di bestiame e di 2500 cammelli carichi di provviste. Si dice poi che Ras Destà, il quale si troverebbe ora a Be Erghalam, verrebbe destituito dal comando in

seguito alla disfatta subita. Vi è chi sostiene che egli preferisca ritirarsi in un convento piuttosto che affrontare le ire del Negus. Questa opinione è stata anche espressa dalla segretaria del Ras, moglie di un nobile etiopico, che è stata catturata, come è noto, dalle truppe italiane. Intervistata dalla Reuter, essa ha narrato che, appena dato l'ordine di ritirarsi, il marito la indusse a scappare a dorso di mulo, mentre egli rimaneva con Ras Destà, che aveva l'automobile.

Il gen. Graziani — essa ha aggiunto — mi ha ricevuto con grande cortesia e sono stata trattata bene dai soldati italiani. Mi sono stati dati il miglior cibo e il miglior alloggio possibile.

In quanto a Ras Destà, la donna ha aggiunto: «Sarebbe più al sicuro in un convento».

Un interessante messaggio è quello giunto per corriere da un corrispondente del Daily Mail ad Addis Abeba e che evidentemente, grazie a questo mezzo, è sfuggito alla censura etiopica.

### Le regioni degli Arussi in fermento

La mobilità delle truppe italiane nel sud, dice il giornalista, ha colto gli abissini di sorpresa e la loro aviazione ha disorganizzato le forze combattenti e specialmente gli scarsi servizi di rifornimento. I sogni precursori della rivolta sono evidenti. Del resto la gravità della rivolta nel Goggiam non è più nascosta da nessuno. C'è voluto un mese, e il concorso di truppe scelte, per domarla. Ora tutti gli sguardi si volgono sulla regione degli Arussi o nelle stazioni ferroviarie della Addis Abeba-Gibuli si raccolgono voci sempre più allarmanti, le quali indicano che questa fertile e vasta provincia, ormai vicina al fronte, è in fermento.

La nuova mobilitazione in Etiopia dopo la disfatta del sud, continua sempre il corrispondente, non si sapeva spiegare da principio, perché era noto che l'Etiopia aveva fatto il suo sforzo massimo all'inizio della guerra. Or bene, questa chiamata alle armi di vecchi e di giovinetti, si spiega con la necessità di arruolare tutti coloro che potrebbero rivoltarsi, o d'averne nello stesso tempo un secondo esercito, per quanto poco valido, che mantenga l'ordine all'interno.

mentre i cibi necessari per l'esistenza dei contadini sono presi dall'esercito, la carenza minaccia per la mancanza di raccolti. «Questo disagio fa fermentare gli odii di tribù e dà ai capi locali la speranza di poter riaffermare la loro indipendenza nel rifarsi del Negus.

Un altro, sintomo interessante — nota il giornale — è il movimento delle truppe etiopiche. Grandi spostamenti di truppe sono in corso da Harar verso sud-ovest. Si tratta, sembra, di tre armate. Una è comandata dal degiag Malonnen, ex-ministro a Parigi, una dal degiag Amidi o la terza dal degiag Ilapte Mikael. I calcoli etiopici, sempre molto generosi, attribuiscono loro un totale di 130 mila uomini e lo scopo di attaccare le truppe italiane avanzanti sul fianco destro. In realtà esse non muovono direttamente verso le linee di Graziani, ma percorrono proprio le regioni dove la rivolta serpeggia. Delle armate inoltre non fanno parte uomini della provincia degli Arussi.

— nota il giornale — è il movimento delle truppe etiopiche. Grandi spostamenti di truppe sono in corso da Harar verso sud-ovest. Si tratta, sembra, di tre armate. Una è comandata dal degiag Malonnen, ex-ministro a Parigi, una dal degiag Amidi o la terza dal degiag Ilapte Mikael. I calcoli etiopici, sempre molto generosi, attribuiscono loro un totale di 130 mila uomini e lo scopo di attaccare le truppe italiane avanzanti sul fianco destro. In realtà esse non muovono direttamente verso le linee di Graziani, ma percorrono proprio le regioni dove la rivolta serpeggia. Delle armate inoltre non fanno parte uomini della provincia degli Arussi.

— nota il giornale — è il movimento delle truppe etiopiche. Grandi spostamenti di truppe sono in corso da Harar verso sud-ovest. Si tratta, sembra, di tre armate. Una è comandata dal degiag Malonnen, ex-ministro a Parigi, una dal degiag Amidi o la terza dal degiag Ilapte Mikael. I calcoli etiopici, sempre molto generosi, attribuiscono loro un totale di 130 mila uomini e lo scopo di attaccare le truppe italiane avanzanti sul fianco destro. In realtà esse non muovono direttamente verso le linee di Graziani, ma percorrono proprio le regioni dove la rivolta serpeggia. Delle armate inoltre non fanno parte uomini della provincia degli Arussi.

— nota il giornale — è il movimento delle truppe etiopiche. Grandi spostamenti di truppe sono in corso da Harar verso sud-ovest. Si tratta, sembra, di tre armate. Una è comandata dal degiag Malonnen, ex-ministro a Parigi, una dal degiag Amidi o la terza dal degiag Ilapte Mikael. I calcoli etiopici, sempre molto generosi, attribuiscono loro un totale di 130 mila uomini e lo scopo di attaccare le truppe italiane avanzanti sul fianco destro. In realtà esse non muovono direttamente verso le linee di Graziani, ma percorrono proprio le regioni dove la rivolta serpeggia. Delle armate inoltre non fanno parte uomini della provincia degli Arussi.

— nota il giornale — è il movimento delle truppe etiopiche. Grandi spostamenti di truppe sono in corso da Harar verso sud-ovest. Si tratta, sembra, di tre armate. Una è comandata dal degiag Malonnen, ex-ministro a Parigi, una dal degiag Amidi o la terza dal degiag Ilapte Mikael. I calcoli etiopici, sempre molto generosi, attribuiscono loro un totale di 130 mila uomini e lo scopo di attaccare le truppe italiane avanzanti sul fianco destro. In realtà esse non muovono direttamente verso le linee di Graziani, ma percorrono proprio le regioni dove la rivolta serpeggia. Delle armate inoltre non fanno parte uomini della provincia degli Arussi.

— nota il giornale — è il movimento delle truppe etiopiche. Grandi spostamenti di truppe sono in corso da Harar verso sud-ovest. Si tratta, sembra, di tre armate. Una è comandata dal degiag Malonnen, ex-ministro a Parigi, una dal degiag Amidi o la terza dal degiag Ilapte Mikael. I calcoli etiopici, sempre molto generosi, attribuiscono loro un totale di 130 mila uomini e lo scopo di attaccare le truppe italiane avanzanti sul fianco destro. In realtà esse non muovono direttamente verso le linee di Graziani, ma percorrono proprio le regioni dove la rivolta serpeggia. Delle armate inoltre non fanno parte uomini della provincia degli Arussi.

— nota il giornale — è il movimento delle truppe etiopiche. Grandi spostamenti di truppe sono in corso da Harar verso sud-ovest. Si tratta, sembra, di tre armate. Una è comandata dal degiag Malonnen, ex-ministro a Parigi, una dal degiag Amidi o la terza dal degiag Ilapte Mikael. I calcoli etiopici, sempre molto generosi, attribuiscono loro un totale di 130 mila uomini e lo scopo di attaccare le truppe italiane avanzanti sul fianco destro. In realtà esse non muovono direttamente verso le linee di Graziani, ma percorrono proprio le regioni dove la rivolta serpeggia. Delle armate inoltre non fanno parte uomini della provincia degli Arussi.

— nota il giornale — è il movimento delle truppe etiopiche. Grandi spostamenti di truppe sono in corso da Harar verso sud-ovest. Si tratta, sembra, di tre armate. Una è comandata dal degiag Malonnen, ex-ministro a Parigi, una dal degiag Amidi o la terza dal degiag Ilapte Mikael. I calcoli etiopici, sempre molto generosi, attribuiscono loro un totale di 130 mila uomini e lo scopo di attaccare le truppe italiane avanzanti sul fianco destro. In realtà esse non muovono direttamente verso le linee di Graziani, ma percorrono proprio le regioni dove la rivolta serpeggia. Delle armate inoltre non fanno parte uomini della provincia degli Arussi.

— nota il giornale — è il movimento delle truppe etiopiche. Grandi spostamenti di truppe sono in corso da Harar verso sud-ovest. Si tratta, sembra, di tre armate. Una è comandata dal degiag Malonnen, ex-ministro a Parigi, una dal degiag Amidi o la terza dal degiag Ilapte Mikael. I calcoli etiopici, sempre molto generosi, attribuiscono loro un totale di 130 mila uomini e lo scopo di attaccare le truppe italiane avanzanti sul fianco destro. In realtà esse non muovono direttamente verso le linee di Graziani, ma percorrono proprio le regioni dove la rivolta serpeggia. Delle armate inoltre non fanno parte uomini della provincia degli Arussi.

— nota il giornale — è il movimento delle truppe etiopiche. Grandi spostamenti di truppe sono in corso da Harar verso sud-ovest. Si tratta, sembra, di tre armate. Una è comandata dal degiag Malonnen, ex-ministro a Parigi, una dal degiag Amidi o la terza dal degiag Ilapte Mikael. I calcoli etiopici, sempre molto generosi, attribuiscono loro un totale di 130 mila uomini e lo scopo di attaccare le truppe italiane avanzanti sul fianco destro. In realtà esse non muovono direttamente verso le linee di Graziani, ma percorrono proprio le regioni dove la rivolta serpeggia. Delle armate inoltre non fanno parte uomini della provincia degli Arussi.

— nota il giornale — è il movimento delle truppe etiopiche. Grandi spostamenti di truppe sono in corso da Harar verso sud-ovest. Si tratta, sembra, di tre armate. Una è comandata dal degiag Malonnen, ex-ministro a Parigi, una dal degiag Amidi o la terza dal degiag Ilapte Mikael. I calcoli etiopici, sempre molto generosi, attribuiscono loro un totale di 130 mila uomini e lo scopo di attaccare le truppe italiane avanzanti sul fianco destro. In realtà esse non muovono direttamente verso le linee di Graziani, ma percorrono proprio le regioni dove la rivolta serpeggia. Delle armate inoltre non fanno parte uomini della provincia degli Arussi.

— nota il giornale — è il movimento delle truppe etiopiche. Grandi spostamenti di truppe sono in corso da Harar verso sud-ovest. Si tratta, sembra, di tre armate. Una è comandata dal degiag Malonnen, ex-ministro a Parigi, una dal degiag Amidi o la terza dal degiag Ilapte Mikael. I calcoli etiopici, sempre molto generosi, attribuiscono loro un totale di 130 mila uomini e lo scopo di attaccare le truppe italiane avanzanti sul fianco destro. In realtà esse non muovono direttamente verso le linee di Graziani, ma percorrono proprio le regioni dove la rivolta serpeggia. Delle armate inoltre non fanno parte uomini della provincia degli Arussi.

— nota il giornale — è il movimento delle truppe etiopiche. Grandi spostamenti di truppe sono in corso da Harar verso sud-ovest. Si tratta, sembra, di tre armate. Una è comandata dal degiag Malonnen, ex-ministro a Parigi, una dal degiag Amidi o la terza dal degiag Ilapte Mikael. I calcoli etiopici, sempre molto generosi, attribuiscono loro un totale di 130 mila uomini e lo scopo di attaccare le truppe italiane avanzanti sul fianco destro. In realtà esse non muovono direttamente verso le linee di Graziani, ma percorrono proprio le regioni dove la rivolta serpeggia. Delle armate inoltre non fanno parte uomini della provincia degli Arussi.

— nota il giornale — è il movimento delle truppe etiopiche. Grandi spostamenti di truppe sono in corso da Harar verso sud-ovest. Si tratta, sembra, di tre armate. Una è comandata dal degiag Malonnen, ex-ministro a Parigi, una dal degiag Amidi o la terza dal degiag Ilapte Mikael. I calcoli etiopici, sempre molto generosi, attribuiscono loro un totale di 130 mila uomini e lo scopo di attaccare le truppe italiane avanzanti sul fianco destro. In realtà esse non muovono direttamente verso le linee di Graziani, ma percorrono proprio le regioni dove la rivolta serpeggia. Delle armate inoltre non fanno parte uomini della provincia degli Arussi.

— nota il giornale — è il movimento delle truppe etiopiche. Grandi spostamenti di truppe sono in corso da Harar verso sud-ovest. Si tratta, sembra, di tre armate. Una è comandata dal degiag Malonnen, ex-ministro a Parigi, una dal degiag Amidi o la terza dal degiag Ilapte Mikael. I calcoli etiopici, sempre molto generosi, attribuiscono loro un totale di 130 mila uomini e lo scopo di attaccare le truppe italiane avanzanti sul fianco destro. In realtà esse non muovono direttamente verso le linee di Graziani, ma percorrono proprio le regioni dove la rivolta serpeggia. Delle armate inoltre non fanno parte uomini della provincia degli Arussi.

— nota il giornale — è il movimento delle truppe etiopiche. Grandi spostamenti di truppe sono in corso da Harar verso sud-ovest. Si tratta, sembra, di tre armate. Una è comandata dal degiag Malonnen, ex-ministro a Parigi, una dal degiag Amidi o la terza dal degiag Ilapte Mikael. I calcoli etiopici, sempre molto generosi, attribuiscono loro un totale di 130 mila uomini e lo scopo di attaccare le truppe italiane avanzanti sul fianco destro. In realtà esse non muovono direttamente verso le linee di Graziani, ma percorrono proprio le regioni dove la rivolta serpeggia. Delle armate inoltre non fanno parte uomini della provincia degli Arussi.

— nota il giornale — è il movimento delle truppe etiopiche. Grandi spostamenti di truppe sono in corso da Harar verso sud-ovest. Si tratta, sembra, di tre armate. Una è comandata dal degiag Malonnen, ex-ministro a Parigi, una dal degiag Amidi o la terza dal degiag Ilapte Mikael. I calcoli etiopici, sempre molto generosi, attribuiscono loro un totale di 130 mila uomini e lo scopo di attaccare le truppe italiane avanzanti sul fianco destro. In realtà esse non muovono direttamente verso le linee di Graziani, ma percorrono proprio le regioni dove la rivolta serpeggia. Delle armate inoltre non fanno parte uomini della provincia degli Arussi.

— nota il giornale — è il movimento delle truppe etiopiche. Grandi spostamenti di truppe sono in corso da Harar verso sud-ovest. Si tratta, sembra, di tre armate. Una è comandata dal degiag Malonnen, ex-ministro a Parigi, una dal degiag Amidi o la terza dal degiag Ilapte Mikael. I calcoli etiopici, sempre molto generosi, attribuiscono loro un totale di 130 mila uomini e lo scopo di attaccare le truppe italiane avanzanti sul fianco destro. In realtà esse non muovono direttamente verso le linee di Graziani, ma percorrono proprio le regioni dove la rivolta serpeggia. Delle armate inoltre non fanno parte uomini della provincia degli Arussi.

— nota il giornale — è il movimento delle truppe etiopiche. Grandi spostamenti di truppe sono in corso da Harar verso sud-ovest. Si tratta, sembra, di tre armate. Una è comandata dal degiag Malonnen, ex-ministro a Parigi, una dal degiag Amidi o la terza dal degiag Ilapte Mikael. I calcoli etiopici, sempre molto generosi, attribuiscono loro un totale di 130 mila uomini e lo scopo di attaccare le truppe italiane avanzanti sul fianco destro. In realtà esse non muovono direttamente verso le linee di Graziani, ma percorrono proprio le regioni dove la rivolta serpeggia. Delle armate inoltre non fanno parte uomini della provincia degli Arussi.

— nota il giornale — è il movimento delle truppe etiopiche. Grandi spostamenti di truppe sono in corso da Harar verso sud-ovest. Si tratta, sembra, di tre armate. Una è comandata dal degiag Malonnen, ex-ministro a Parigi, una dal degiag Amidi o la terza dal degiag Ilapte Mikael. I calcoli etiopici, sempre molto generosi, attribuiscono loro un totale di 130 mila uomini e lo scopo di attaccare le truppe italiane avanzanti sul fianco destro. In realtà esse non muovono direttamente verso le linee di Graziani, ma percorrono proprio le regioni dove la rivolta serpeggia. Delle armate inoltre non fanno parte uomini della provincia degli Arussi.

— nota il giornale — è il movimento delle truppe etiopiche. Grandi spostamenti di truppe sono in corso da Harar verso sud-ovest. Si tratta, sembra, di tre armate. Una è comandata dal degiag Malonnen, ex-ministro a Parigi, una dal degiag Amidi o la terza dal degiag Ilapte Mikael. I calcoli etiopici, sempre molto generosi, attribuiscono loro un totale di 130 mila uomini e lo scopo di attaccare le truppe italiane avanzanti sul fianco destro. In realtà esse non muovono direttamente verso le linee di Graziani, ma percorrono proprio le regioni dove la rivolta serpeggia. Delle armate inoltre non fanno parte uomini della provincia degli Arussi.

mentre i cibi necessari per l'esistenza dei contadini sono presi dall'esercito, la carenza minaccia per la mancanza di raccolti. «Questo disagio fa fermentare gli odii di tribù e dà ai capi locali la speranza di poter riaffermare la loro indipendenza nel rifarsi del Negus.

Un altro, sintomo interessante — nota il giornale — è il movimento delle truppe etiopiche. Grandi spostamenti di truppe sono in corso da Harar verso sud-ovest. Si tratta, sembra, di tre armate. Una è comandata dal degiag Malonnen, ex-ministro a Parigi, una dal degiag Amidi o la terza dal degiag Ilapte Mikael. I calcoli etiopici, sempre molto generosi, attribuiscono loro un totale di 130 mila uomini e lo scopo di attaccare le truppe italiane avanzanti sul fianco destro. In realtà esse non muovono direttamente verso le linee di Graziani, ma percorrono proprio le regioni dove la rivolta serpeggia. Delle armate inoltre non fanno parte uomini della provincia degli Arussi.

— nota il giornale — è il movimento delle truppe etiopiche. Grandi spostamenti di truppe sono in corso da Harar verso sud-ovest. Si tratta, sembra, di tre armate. Una è comandata dal degiag Malonnen, ex-ministro a Parigi, una dal degiag Amidi o la terza dal degiag Ilapte Mikael. I calcoli etiopici, sempre molto generosi, attribuiscono loro un totale di 130 mila uomini e lo scopo di attaccare le truppe italiane avanzanti sul fianco destro. In realtà esse non muovono direttamente verso le linee di Graziani, ma percorrono proprio le regioni dove la rivolta serpeggia. Delle armate inoltre non fanno parte uomini della provincia degli Arussi.

— nota il giornale — è il movimento delle truppe etiopiche. Grandi spostamenti di truppe sono in corso da Harar verso sud-ovest. Si tratta, sembra, di tre armate. Una è comandata dal degiag Malonnen, ex-ministro a Parigi, una dal degiag Amidi o la terza dal degiag Ilapte Mikael. I calcoli etiopici, sempre molto generosi, attribuiscono loro un totale di 130 mila uomini e lo scopo di attaccare le truppe italiane avanzanti sul fianco destro. In realtà esse non muovono direttamente verso le linee di Graziani, ma percorrono proprio le regioni dove la rivolta serpeggia. Delle armate inoltre non fanno parte uomini della provincia degli Arussi.

— nota il giornale — è il movimento delle truppe etiopiche. Grandi spostamenti di truppe sono in corso da Harar verso sud-ovest. Si tratta, sembra, di tre armate. Una è comandata dal degiag Malonnen, ex-ministro a Parigi, una dal degiag Amidi o la terza dal degiag Ilapte Mikael. I calcoli etiopici, sempre molto generosi, attribuiscono loro un totale di 130 mila uomini e lo scopo di attaccare le truppe italiane avanzanti sul fianco destro. In realtà esse non muovono direttamente verso le linee di Graziani, ma percorrono proprio le regioni dove la rivolta serpeggia. Delle armate inoltre non fanno parte uomini della provincia degli Arussi.

— nota il giornale — è il movimento delle truppe etiopiche. Grandi spostamenti di truppe sono in corso da Harar verso sud-ovest. Si tratta, sembra, di tre armate. Una è comandata dal degiag Malonnen, ex-ministro a Parigi, una dal degiag Amidi o la terza dal degiag Ilapte Mikael. I calcoli etiopici, sempre molto generosi, attribuiscono loro un totale di 130 mila uomini e lo scopo di attaccare le truppe italiane avanzanti sul fianco destro. In realtà esse non muovono direttamente verso le linee di Graziani, ma percorrono proprio le regioni dove la rivolta serpeggia. Delle armate inoltre non fanno parte uomini della provincia degli Arussi.

— nota il giornale — è il movimento delle truppe etiopiche. Grandi spostamenti di truppe sono in corso da Harar verso sud-ovest. Si tratta, sembra, di tre armate. Una è comandata dal degiag Malonnen, ex-ministro a Parigi, una dal degiag Amidi o la terza dal degiag Ilapte Mikael. I calcoli etiopici, sempre molto generosi, attribuiscono loro un totale di 130 mila uomini e lo scopo di attaccare le truppe italiane avanzanti sul fianco destro. In realtà esse non muovono direttamente verso le linee di Graziani, ma percorrono proprio le regioni dove la rivolta serpeggia. Delle armate inoltre non fanno parte uomini della provincia degli Arussi.

— nota il giornale — è il movimento delle truppe etiopiche. Grandi spostamenti di truppe sono in corso da Harar verso sud-ovest. Si tratta, sembra, di tre armate. Una è comandata dal degiag Malonnen, ex-ministro a Parigi, una dal degiag Amidi o la terza dal degiag Ilapte Mikael. I calcoli etiopici, sempre molto generosi, attribuiscono loro un totale di 130 mila uomini e lo scopo di attaccare le truppe italiane avanzanti sul fianco destro. In realtà esse non muovono direttamente verso le linee di Graziani, ma percorrono proprio le regioni dove la rivolta serpeggia. Delle armate inoltre non fanno parte uomini della provincia degli Arussi.

— nota il giornale — è il movimento delle truppe etiopiche. Grandi spostamenti di truppe sono in corso da Harar verso sud-ovest. Si tratta, sembra, di tre armate. Una è comandata dal degiag Malonnen, ex-ministro a Parigi, una dal degiag Amidi o la terza dal degiag Ilapte Mikael. I calcoli etiopici, sempre molto generosi, attribuiscono loro un totale di 130 mila uomini e lo scopo di attaccare le truppe italiane avanzanti sul fianco destro. In realtà esse non muovono direttamente verso le linee di Graziani, ma percorrono proprio le regioni dove la rivolta serpeggia. Delle armate inoltre non fanno parte uomini della provincia degli Arussi.

— nota il giornale — è il movimento delle truppe etiopiche. Grandi spostamenti di truppe sono in corso da Harar verso sud-ovest. Si tratta, sembra, di tre armate. Una è comandata dal degiag Malonnen, ex-ministro a Parigi, una dal degiag Amidi o la terza dal degiag Ilapte Mikael. I calcoli etiopici, sempre molto generosi, attribuiscono loro un totale di 130 mila uomini e lo scopo di attaccare le truppe italiane avanzanti sul fianco destro. In realtà esse non muovono direttamente verso le linee di Graziani, ma percorrono proprio le regioni dove la rivolta serpeggia. Delle armate inoltre non fanno parte uomini della provincia degli Arussi.

— nota il giornale — è il movimento delle truppe etiopiche. Grandi spostamenti di truppe sono in corso da Harar verso sud-ovest. Si tratta, sembra, di tre armate. Una è comandata dal degiag Malonnen, ex-ministro a Parigi, una dal degiag Amidi o la terza dal degiag Ilapte Mikael. I calcoli etiopici, sempre molto generosi, attribuiscono loro un totale di 130 mila uomini e lo scopo di attaccare le truppe italiane avanzanti sul fianco destro. In realtà esse non muovono direttamente verso le linee di Graziani, ma percorrono proprio le regioni dove la rivolta serpeggia. Delle armate inoltre non fanno parte uomini della provincia degli Arussi.

— nota il giornale — è il movimento delle truppe etiopiche. Grandi spostamenti di truppe sono in corso da Harar verso sud-ovest. Si tratta, sembra, di tre armate. Una è comandata dal degiag Malonnen, ex-ministro a Parigi, una dal degiag Amidi o la terza dal degiag Ilapte Mikael. I calcoli etiopici, sempre molto generosi, attribuiscono loro un totale di 130 mila uomini e lo scopo di attaccare le truppe italiane avanzanti sul fianco destro. In realtà esse non muovono direttamente verso le linee di Graziani, ma percorrono proprio le regioni dove la rivolta serpeggia. Delle armate inoltre non fanno parte uomini della provincia degli Arussi.

— nota il giornale — è il movimento delle truppe etiopiche. Grandi spostamenti di truppe sono in corso da Harar verso sud-ovest. Si tratta, sembra, di tre armate. Una è comandata dal degiag Malonnen, ex-ministro a Parigi, una dal degiag Amidi o la terza dal degiag Ilapte Mikael. I calcoli etiopici, sempre molto generosi, attribuiscono loro un totale di 130 mila uomini e lo scopo di attaccare le truppe italiane avanzanti sul fianco destro. In realtà esse non muovono direttamente verso le linee di Graziani, ma percorrono proprio le regioni dove la rivolta serpeggia. Delle armate inoltre non fanno parte uomini della provincia degli Arussi.

— nota il giornale — è il movimento delle truppe etiopiche. Grandi spostamenti di truppe sono in corso da Harar verso sud-ovest. Si tratta, sembra, di tre armate. Una è comandata dal degiag Malonnen, ex-ministro a Parigi, una dal degiag Amidi o la terza dal degiag Ilapte Mikael. I calcoli etiopici, sempre molto generosi, attribuiscono loro un totale di 130 mila uomini e lo scopo di attaccare le truppe italiane avanzanti sul fianco destro. In realtà esse non muovono direttamente verso le linee di Graziani, ma percorrono proprio le regioni dove la rivolta serpeggia. Delle armate inoltre non fanno parte uomini della provincia degli Arussi.

— nota il giornale — è il movimento delle truppe etiopiche. Grandi spostamenti di truppe sono in corso da Harar verso sud-ovest. Si tratta, sembra, di tre armate. Una è comandata dal degiag Malonnen, ex-ministro a Parigi, una dal degiag Amidi o la terza dal degiag Ilapte Mikael. I calcoli etiopici, sempre molto generosi, attribuiscono loro un totale di 130 mila uomini e lo scopo di attaccare le truppe italiane avanzanti sul fianco destro. In realtà esse non muovono direttamente verso le linee di Graziani, ma percorrono proprio le regioni dove la rivolta serpeggia. Delle armate inoltre non fanno parte uomini della provincia degli Arussi.

— nota il giornale — è il movimento delle truppe etiopiche. Grandi spostamenti di truppe sono in corso da Harar verso sud-ovest. Si tratta, sembra, di tre armate. Una è comandata dal degiag Malonnen, ex-ministro a Parigi, una dal degiag Amidi o la terza dal degiag Ilapte Mikael. I calcoli etiopici, sempre molto generosi, attribuiscono loro un totale di 130 mila uomini e lo scopo di attaccare le truppe italiane avanzanti sul fianco destro. In realtà esse non muovono direttamente verso le linee di Graziani, ma percorrono proprio le regioni dove la rivolta serpeggia. Delle armate inoltre non fanno parte uomini della provincia degli Arussi.

— nota il giornale — è il movimento delle truppe etiopiche. Grandi spostamenti di truppe sono in corso da Harar verso sud-ovest. Si tratta, sembra, di tre armate. Una è comandata dal degiag Malonnen, ex-ministro a Parigi, una dal degiag Amidi o la terza dal degiag Ilapte Mikael. I calcoli etiopici, sempre molto generosi, attribuiscono loro un totale di 130 mila uomini e lo scopo di attaccare le truppe italiane avanzanti sul fianco destro. In realtà esse non muovono direttamente verso le linee di Graziani, ma percorrono proprio le regioni dove la rivolta serpeggia. Delle armate inoltre non fanno parte uomini della provincia degli Arussi.

— nota il giornale — è il movimento delle truppe etiopiche. Grandi spostamenti di truppe sono in corso da Harar verso sud-ovest. Si tratta, sembra, di tre armate. Una è comandata dal degiag Malonnen, ex-ministro a Parigi, una dal degiag Amidi o la terza dal degiag Ilapte Mikael. I calcoli etiopici, sempre molto generosi, attribuiscono loro un totale di 130 mila uomini e lo scopo di attaccare le truppe italiane avanzanti sul fianco destro. In realtà esse non muovono direttamente verso le linee di Graziani, ma percorrono proprio le regioni dove la rivolta serpeggia. Delle armate inoltre non fanno parte uomini della provincia degli Arussi.

— nota il giornale — è il movimento delle truppe etiopiche. Grandi spostamenti di truppe sono in corso da Harar verso sud-ovest. Si tratta, sembra, di tre armate. Una è comandata dal degiag Malonnen, ex-ministro a Parigi, una dal degiag Amidi o la terza dal degiag Ilapte Mikael. I calcoli etiopici, sempre molto generosi, attribuiscono loro un totale di 130 mila uomini e lo scopo di attaccare le truppe italiane avanzanti sul fianco destro. In realtà esse non muovono direttamente verso le linee di Graziani, ma percorrono proprio le regioni dove la rivolta serpeggia. Delle armate inoltre non fanno parte uomini della provincia degli Arussi.

— nota il giornale — è il movimento delle truppe etiopiche. Grandi spostamenti di truppe sono in corso da Harar verso sud-ovest. Si tratta, sembra, di tre armate. Una è comandata dal degiag Malonnen, ex-ministro a Parigi, una dal degiag Amidi o la terza dal degiag Ilapte Mikael. I calcoli etiopici, sempre molto generosi, attribuiscono loro un totale di 130 mila uomini e lo scopo di attaccare le truppe italiane avanzanti sul fianco destro. In realtà esse non muovono direttamente verso le linee di Graziani, ma percorrono proprio le regioni dove la rivolta serpeggia. Delle armate inoltre non fanno parte uomini della provincia degli Arussi.

— nota il giornale — è il movimento delle truppe etiopiche. Grandi spostamenti di truppe sono in corso da Harar verso sud-ovest. Si tratta, sembra, di tre armate. Una è comandata dal degiag Malonnen, ex-ministro a Parigi, una dal degiag Amidi o la terza dal degiag Ilapte Mikael. I calcoli etiopici, sempre molto generosi, attribuiscono loro un totale di 130 mila uomini e lo scopo di attaccare le truppe italiane avanzanti sul fianco destro. In realtà esse non muovono direttamente verso le linee di Graziani, ma percorrono proprio le regioni dove la rivolta serpeggia. Delle armate inoltre non fanno parte uomini della provincia degli Arussi.

— nota il giornale — è il movimento delle truppe etiopiche. Grandi spostamenti di truppe sono in corso da Harar verso sud-ovest. Si tratta, sembra, di tre armate. Una è comandata dal degiag Malonnen, ex-ministro a Parigi, una dal degiag Amidi o la terza dal degiag Ilapte Mikael. I calcoli etiopici, sempre molto generosi, attribuiscono loro un totale di 130 mila uomini e lo scopo di attaccare le truppe italiane avanzanti sul fianco destro. In realtà esse non muovono direttamente verso le linee di Graziani, ma percorrono proprio le regioni dove la rivolta serpeggia. Delle armate inoltre non fanno parte uomini della provincia degli Arussi.

### L'odierna celebrazione del XIII annuale della costituzione della Milizia

#### Il Duce terrà rapporto ai Comandanti

ROMA, 31 gennaio  
Dinnanzi sabato 1° febbraio, si sono svolte in un'atmosfera di cordialità e di dignità, in conseguenza, d'ordine del mio Governo che in questo momento collabora con questi Paesi americani al regolamento del conflitto del Chaco con la approvazione della S. d. N., che mantiene con questi Paesi delle insostituibili relazioni di amicizia, ho l'onore di informarvi che il Governo argentino disapprova le parole alle quali si è fatto allusione.

Il Segretario del Partito ha risposto che alle ore 10 il Direttore Nazionale, il Comando dei Fasci Giovanili di Combattimento e una rappresentanza dell'Unione Ufficiale in congedo, rendono gli onori al Sacario.

Alle ore 12 il Duce, Comandante Generale della Milizia, terrà il suo rapporto ai Comandanti di Raggruppamento, di Gruppo e di Legione della Milizia ordinaria e delle Milizie speciali ed egli è spettatori, presentati dal Capo di S. M. Alle ore 15 gli stessi ufficiali, partendo inquadri dalla sede del Comando Generale della Milizia, renderanno omaggio al Duce Ignoto, all'Arma dei Caduti fascisti ed alla cappella votiva a Palazzo Littorio.

Nel pomeriggio potranno accedere al Sacario le rappresentanze delle Forze Armate e delle organizzazioni del Regime, secondo l'orario che segue: Ore 15.30-16.30: Legione Avanguardia e Battaglia; Accademia fascista di educazione fisica; Ufficiali addetti ai FF. CC. CC.; Fasci Giovanili di Combattimento; Premilitari. — Ore 16.30-17.30: Esercito, Marina, Aeronautica, R. G. di Finanza, Corpo di P. S. e metropolitani; Croce Rossa Italiana. — Ore 17.30-18: Legione romana mutilati; Reparto speciale grandi invalidi. — Ore 18-19: Milizie speciali; Legione M. D. I. C. A. I.; Legione universitaria, Milizia della strada. — Ore 19-19.30: 120.ª Legione «Giulio Cesare»; 112.ª Legione dell'Urbe. — Ore 19.30-20: Associazioni combattentistiche e d'arma.

### S.E. Ricci a Berlino

BERLINO, 31 gennaio  
Il Sottosegretario italiano all'Educazione Nazionale, S. E. Ricci, qui giunto ieri si è recato stamane, accompagnato dal R. Ambasciatore, a visitare il Ministro degli Esteri Von Neurath. Ha poi partecipato ad una colazione offerta in suo onore dal Ministro per l'Educazione Nazionale Ruzh.

### Echi della rottura delle relazioni diplomatiche tra Russia e Uruguay

L'Argentina protesta a Ginevra per i termini del discorso di Litwinoff

GINEVRA, 31 gennaio  
Le parole di Litwinoff nella discussione sull'incidente tra l'Unione Sovietica e l'Uruguay, hanno provocato un'altra nota di protesta, quella del rappresentante dell'Argentina. Il Ministro argentino Ruiz Quinzi, delegato del suo Paese presso la S. d. N., ha inviato al Segretario generale della Lega, affinché non informi tutti i membri del Consiglio, la seguente protesta:

«Nel corso della discussione sulla vertenza tra l'Uruguay e l'Unione Sovietica, il rappresentante del Repubblica Sovietico Socialista, facendo allusione a degli avvenimenti interni sopravvenuti in alcuni Paesi, ha adoperato dei termini che costituiscono un affronto nei riguardi di questi Paesi. Il testo di questo discorso, che è stato pubblicato, o la versione definitiva, non contengono nessuna affermazione di questo tipo, e nessun riferimento di cui non si è mai avuto l'esempio nel corso delle discussioni».

### Gli errati calcoli dei sanzionisti

### L'esodo dell'oro dall'Italia sensibilmente diminuito



L'offerta delle "Fedi" alla Patria

Pubblichiamo il XXX elenco dei donatori delle "Fedi alla Patria": Rosanda Albina, Tamara Ermengarda, Tena Caterina, Cecconi Giuseppe, Cimadori vd. Francesco, Luigi e Alessio e moglie, Signorotti Luigi, Pasquali Aurora, Gobbo Giuseppe, Boppi Giuseppina, Buttigione Lucia, Balottra Maria, Silina Maria, Milton Giulia, Milton Maria, Lampieri Maria, Tonetti Maria, Benaglia Maria, Paulovich Maria, Benaglia Giuseppina, Sommer Anna, Ramco Giovanna, Motte Egidio, La Torre Maria, Mozzi Stefania, Cusi Antonia, Micollechi Giovanni, Sveci Elisa, Bisagner Natalia, Dolore Francesca, Tronfin Alberta, Rosanda Maria, Socco Maria, Villora Maria, Fomac Carolina, Milovanovic Giorgina, Forti Giuseppe e Olga, Negrini Carmen, Zuppin Maria, De Masco Iolanda, Iurich Rina, Tichelli Giovanna, Fabretto Simona, Nicovran, Sidari Noemi, Sidari Maria, Saloman Adele e Aldo, Rosandi Lucia, Dobrilovich Concetta, Sirovich Rosa, Giustina Monfardini, Cernetti, Colman Oswald, Ferrarini Maria, Viochich Angela, Svirani Foca, Domini Antonio e Emilia, Garbin Antonio, Garini vd. Maria, Bolin Eufemia, Sciabò Lina e Ferruccio, dott. Lazzari Luigi, Brusca Andriana, Brezza vd. Domenico, Longhi Amelia, Debono Rina, Scarier Giovanna, Torta Maria, Rudinis Romano, Hubeni Anna, Zaccagna Antonia, Zivich Anna, Dean Maria, Milanese Giuseppina, Donneggio Maria, Lindner Antonio e Gisella, Ramas Anna, Bocca Richilde, Lidia Lucia vd. Bartoli, Codolli Anna, Lazzari Agnese, Damiani Bravilava, Caponata Iolanda, Ramon Maria, Sodi Pasqua, Conioli Toti, Nicolò, Conioli Casar, Cochietto Caterina, Casolini Max e Giovanna, Longhini Elena, Battistello Irma, Reggiani Francesco, dott. Mancini, Travonchi Anna, Sassi Carmela, Rapponelli Francesco e Ida, Prodan Antonio e Olga, Privilegi Fanny, F. Ippich Fosca, Perzi Paoli Onorina.

Errata-corrige: il nome di Pauletich Rosina va corretto in quello di Pauletti Rosa; il nome dei coniugi Renata e Giuseppe Dorani andava pubblicato nel lista dei donatori del giorno 18 dicembre; il nome di Vallini va corretto in quello di Alberto e Amalia Villini; il nome di Penicich Felicità va corretto in quello di Tencich Felicità.

Oro alla Patria

Offerto a Galliano: Tartichio Domenico gr. 7; Franzoni Antonio gr. 3.75; Maticchio Emilio gr. 3; Degreggio Antonio gr. 1.50; Delmondo Ferruccio gr. 2; Simonelli Michele gr. 1.50; Moscarda Paolo gr. 2.50; Gaiola Maria gr. 1.50; Capolichio Domenico gr. 0.50; Valente Maria gr. 1.50; Benaglia Giovanna gr. 0.50; Benaglia Caterina gr. 0.50; Sveci Pasqua gr. 0.50; Tartichio Antonio gr. 4.70; Maticchio Domenico gr. 0.50; Delmondo Domenico gr. 3.50; Delmondo Antonio gr. 3.50; Durin Maria gr. 1; Durin Anna gr. 0.75; Moscarda Maria gr. 1.50; Capolichio Anna gr. 4.50; Moscarda Fosca gr. 1.40; Manzin Domenico gr. 1.50; Delmondo Anna gr. 5; Depietro Maria gr. 1.50; Demori Anna gr. 8.50; Lenzi Michele gr. 15.50; Blasich Angela gr. 8.50; Tesser Maria gr. 4.50; Delcaro Natalina gr. 4.20; Zucchetto Angelo gr. 2.50; Capolichio Pierina gr. 1.10; Tesser Maria gr. 3.20; Tartichio Stefania gr. 0.80; Ghirardi Maria gr. 1.50; Simonelli Anna gr. 0.80; Tesser Concetta gr. 1.40; Deloffi Anna gr. 2.20; Deoffi Tomasina gr. 4.50; Tesser Eufemia gr. 2.20; Leonardelli Angelo gr. 1.90; Andreani Maria gr. 1.50; Maticchio Michele gr. 3.40; Deoffi Domenico gr. 1.80; Tartichio Pasqua gr. 1.70; Tesser Michele gr. 2.50; Tartichio Pierina gr. 2.60; Moscarda Paola gr. 6.50; Biocco Eufemia gr. 0.90; Dolcero Pietro gr. 2.60; Moscarda Anna gr. 8.10; Capolichio Domenico gr. 1.55; Tesser Maria gr. 1.20; Capolichio Michele gr. 1.20; Tesser Eufemia gr. 1.50; Valente Giovanna gr. 0.80; Franzoli Giovanna gr. 0.70; Petris Antonia gr. 1.00; Tartichio Pasqua gr. 1.20; Dividi Iris gr. 1.60; Deoffi Maria gr. 7.40; Durin Angela gr. 2.10; Fabris Maria gr. 2.50; Grim Giovanna gr. 14.50; Debas Michele gr. 18; Tesser Domenico gr. 1.30; Moscarda Fosca gr. 0.50; Delmondo Angela gr. 8; Leonardelli Matteo gr. 8.50; Tomasina Democrazia gr. 3.50; Moscarda Maria gr. 1.60; Zanetti Maddalena gr. 2.10; Maticchio Domenico gr. 0.70; Capolichio Tomasina gr. 3; Simonelli Bruna gr. 1.20; Lazzari Pasqua gr. 2; Leonardelli Maria gr. 1.40; Leonardelli Pasqua gr. 2.20.

Concorso per 18 tessenti medici - È aperto un concorso per 18 tessenti medici in S.P.E. nel Corpo Sanitario M.H. Il termine per la presentazione delle domande, da redigersi in carta da bollo da lire 6, è dirigersi al Ministero della Marina (Direzione Generale del Personale e del Servizio Militari - Divisione Stato Civile) sede il 14 marzo p.v. Ogni ulteriore informazione o chiarimento si ottengono presso il Comando della locale R. Capitaneria nelle ore di ufficio dei giorni non festivi 9-12.30, 15.30-18.

Perché i passeggeri preferiscono le navi da carico

Negli ambienti marittimi internazionali si registra l'affermarsi della tendenza da parte di una certa corrente di passeggeri per i viaggi su navi da carico, le quali possono, in base ai regolamenti, trasportare sino a 12 cassine. La corrispondenza informa che da qualche tempo, in vista appunto di tale tendenza, parecchi armatori hanno adottato misure atte a soddisfare la nuova richiesta del pubblico viaggiatore. Circa i motivi di tale preferenza, le opinioni sono discordi. In taluni ambienti si sostiene che essa sia dovuta al prezzo necessariamente elevato dei transatlantici, specialmente quelli di alcune grandi linee, che offrono grande comfort. I passeggeri preferirebbero il viaggio sulla nave da carico a quello della III classe su un liner. Altri invece affermano che molti passeggeri di classe sociale media mostrano di apprezzare il viaggio in tutta libertà, quale è offerto dalle navi da carico, senza preoccuparsi troppo delle tariffe. Questo, per sé, sta al fatto che la domanda di posti su tali navi è in aumento, tanto che la sede di Londra della "Canadian Travel League" ha rivolto domande agli armatori per sapere quanti posti essi abbiano sulle loro navi dirette al Canada, Stati Uniti, Australia, Argentina e Africa. L'agenzia ricorda che anche in questo campo l'Italia non giunge ultima perché da tempo la nostra "Legna Navale" prende accordi cogli armatori per imbarcare i suoi soci su navi da carico.

La partenza dell'avv. Cicchetti

Col diretto delle 16.55 ha lasciato ieri Pola per raggiungere il Comando del Battaglione Complementi "Tevere" a Curva il camerata capitano avv. Vittorio Cicchetti. Alla stazione erano convenute numerose autorità, nonché colleghi del Foro polese. Erano tra gli altri, presenti il Senatore Chersi ed il nostro Direttore on. Maracchi. Il partito è stato festeggiatissimo e per lui sono stati formulati gli auguri migliori di fortuna e di gloria nella Africa Orientale che si appresta a raggiungere.

Francobolli commemorativi della Fiera di Tripoli

È stata autorizzata l'emissione di speciali francobolli commemorativi della IX Fiera Campionaria di Tripoli, da valere per la franchitura delle corrispondenze impostate negli uffici della Tripolitania e diretto ovunque. I detti francobolli saranno venduti dal giorno dell'apertura al giorno della chiusura della Fiera e varranno per lo francatura delle corrispondenze fino a sessanta giorni dopo la chiusura della Fiera stessa. I tagli saranno i seguenti: - Francobolli ordinari da lire 0.10 con soprapprezzo di lire 0.10; da lire 0.20 con soprapprezzo di lire 0.10; da lire 0.50 con soprapprezzo di lire 0.15; da lire 1.25 con soprapprezzo di lire 0.25; da lire 2 con soprapprezzo di lire 0.50. - Francobolli di posta aerea da lire 0.25 con soprapprezzo di lire 0.10; da lire 0.50 con soprapprezzo di lire 0.10; da lire 1 con soprapprezzo di lire 0.25; da lire 2 con soprapprezzo di lire 0.50. - Francobolli di posta aerea da lire 0.25 con soprapprezzo di lire 0.10; da lire 0.50 con soprapprezzo di lire 0.10; da lire 1 con soprapprezzo di lire 0.25; da lire 2 con soprapprezzo di lire 0.50. - Francobolli di posta aerea da lire 0.25 con soprapprezzo di lire 0.10; da lire 0.50 con soprapprezzo di lire 0.10; da lire 1 con soprapprezzo di lire 0.25; da lire 2 con soprapprezzo di lire 0.50. - Francobolli di posta aerea da lire 0.25 con soprapprezzo di lire 0.10; da lire 0.50 con soprapprezzo di lire 0.10; da lire 1 con soprapprezzo di lire 0.25; da lire 2 con soprapprezzo di lire 0.50.

Elargizioni - Per onorare la memoria del sig. Gregorio Vratovich

Per onorare la memoria del sig. Gregorio Vratovich la famiglia di Quinto Unich elargisce lire 25 pro Congregazione di Carità. Per onorare la memoria del sig. Gregorio Vratovich, Carolina Giambregis elargisce lire 10 pro Oratorio S. Antonio. Dal notaio dott. Francesco Inchi lire 30 pro Cucina di Beneficenza per onorare la memoria del sig. Gregorio Vratovich. Per onorare la memoria del compianto Gregorio Vratovich, Umberto Bertolotti elargisce lire 20 pro Oratorio S. Antonio. In memoria del compianto sig. Gregorio Vratovich della famiglia Maffei-Ranzato lire 20, pro Scuola S. Petrus. Il compianto sig. Gregorio Vratovich elargisce lire 50 pro Congregazione di Carità. Il compianto sig. Tencich elargisce lire 50, alla Congregazione di Carità per onorare la memoria del sig. Gregorio Vratovich. Per onorare la memoria del sig. Gregorio Vratovich, Carlouizza Giustina, elargisce lire 15 pro Congregazione di Carità. Per onorare la memoria della sorella e del fratello del prof. Colussi, i professori del R. Istituto Tecnico "Leonardo da Vinci" hanno elargito direttamente alla Casa Scolastica dell'Istituto stesso l'importo di lire 85.

Torna da Parna - Domenica 2 febbraio resteranno aperte le farmacie: dott. Rodinis (Port'Andrea), Unich (Piazza del Fante). Servizio notturno fino all'8 febbraio: Petronio (via E. Bonasini).

Le prime cinematografiche "Non più signore"

Il film presentato ieri, sera sullo schermo del Politeama Ciscetti, narra la storia di uno dei tanti matrimoni di stile moderno, che macchia la nostalgia d'una vita primitiva, sfidata ai capricci, ai sentimenti o ai risentimenti dei suoi eleganti e simili membri. Giorgio è un bel ragazzo che le donne hanno in simpatia. Dovunque egli metta piede devasta. Spesso, fuggito, demoneggiando tra le braccia pronome a poggiare le conseguenze. Così Marzia, fanciulla indipendente e romantica, benché distanti il doppiogiochi, i due si sposano sapendo che commettono una sciocchezza; ma non possono fare a meno. E non tardano a pentirsi. Alla prima avventura interessante che incontra, Giorgio dimentica promesse e illusioni e tradisce. Poi pentito - lui afferma - lo confessa alla moglie, pretendendo di esser perdonato. Marzia chiude un occhio, perché è ancora innamorata; ma la vendetta s'impono. E quando l'occasione le si presenta, gli rende la pariglia, abbandonando per una notte, insieme a un ex rivale di Giorgio, il letto coniugale. Per tornare la mattina dopo pentita a sua volta. Il marito, offeso e scornato, vorrebbe divorziare, come amici e parenti troverebbero logico, ma Marzia gli dice qualcosa all'orecchio (che ci lascia in curiosità) e ciò basta a rasserrenare l'incerto inchiostro di Giorgio e a convincerlo che il menage può durare ancora un poco. Almeno fino al prossimo adulterio. Tutto ciò può accadere senza eccessivo scandalo fra gente che la pensa e agisce allo stesso modo, tra divorziati del due mesi i quali, a tutto lo gioia e i dolori del cuore e alle aspirazioni dell'anima, antepongono l'alcool, i piaceri effimeri, le serate allegre, e le cure della toilette. Commedia super-elegante, super-mondana, super-parlata, «Non più signore» è tipica del genere in cui Joan Crawford si specializza da qualche tempo. Il piano è accorto: costruirlo intorno un ingegnoso involucre di brillanti cinema e di graziosi paradosi, farne l'artificioso sfioro di un sprogreduto mondo, perché a un certo momento della rompa quell'involucro col grido della passione vera, e nella creatura futilo e cerebrale si rivela la donna. Anche questa volta il giuoco è riuscito. Bella, capricciosa, orgogliosa, più che mai invaseimilata, ma con il centro con la immudatezza e la sincerità della sua emozione, frumata e sfumata sotto una orgogliosa indifferenza e un linguaggio crudo. Robert Montgomery e Franchot Tone con gli altri due lati del triangolo, eccellenti entrambi. Intorno ad essi, sorretti da un dialogo divertente e malizioso, abilmente doppiato nonostante la sua difficoltà, Edna May Oliver nella parte di una bizzarra nonna, Charles Ruggles in quella di un cugino rompicapo, o Vivienne Osborne, in quella di una espansiva Lady, incomperano l'illustre. E vi raccomandiamo Gail Patrick (Teresa) se non fossimo sicuri che la guarderemo da voi. All'ottimo film della "Metro" fa seguito un varietà eccezionale, costituito dalla compagnia di rivista Baret.

Scorci storici

Il rimpatrio delle milizie istriane alla caduta della Repubblica Veneta

A cura del nostro collaboratore dott. Angelo Alacovich magistrato attualmente a Milano e appassionato studioso della storia della nostra Dalmazia, è stato di recente data pubblicazione ad una lettera apologetica di Nicolò Morosini, completata da interessanti rilievi circa quel movimentato periodo storico che è caratterizzata dalla caduta della Repubblica Veneta. Rendendo omaggio allo studio svolto sullo stesso argomento dal prof. Angelo Nani, il dott. Alacovich ricorda come nelle sue ricerche negli archivi gli sia riuscito di rintracciare «La lettera apologetica di Nicolò Morosini IV, patrizio veneto. No ha tratto quindi motivo, a distanza di 135 anni, di rievocare la figura di Morosini e, particolarmente, le vicende turbolente che accompagnavano il rimpatrio della schiera dalmata e istriana dalla Laguna, nel momento in cui la loro presenza a Venezia avrebbe potuto scatenare gravi perturbamenti. La fatica del dott. Alacovich acquista una indiscutibile importanza ed è interessante leggere il volumetto, che col poche pagine è condensata tanta storia, alla quale l'istria ha ugualmente la propria parte di fido e di azione. Ed è appunto il desiderio di far conoscere alcuni brani di quella turbolenta vicenda politica e che direttamente riguardano la nostra terra, che ci ha fatto considerare l'opportunità di farne, un sia pur breve, riassunto. La lettera apologetica venuta ora in luce, ora diretta da Morosini ai nobili cittadini e popolo, amalfisimi di Venezia. L'Alacovich ne ha tratto l'una e motivo per riassumere la figura e smantire così gli appunti che allora gli furono mossi dal governo democratico a dimostrare invece quale fosse il sentimento patrio di Nicolò Morosini.

Lo sbarco degli istriani

Rinunciando ad una scorra di navi armate, per non provocare ostilità o magolare scompiglio nel loro porto, i dalmati, istriani e croati, in Istria, lo attendevano invariato eguali comunitari a coloro che egualmente lo dovevano seguire, o si trovavano ancora all'ancora al Lido. Tali disposizioni il Morosini emanava dalla "Polacca Comandante" il giorno 13, dal suo ancoraggio di "San Pietro in Volta". Il 15 maggio, alle ore 22, dopo partito tutto le imbarcazioni, Morosini, a bordo della goletta comandata dal capitano Francesco Arduini, giunse a Pola, nella baia di Pola, in Istria, in un'ora di navigazione, in direzione del Quattro.

Il torbido imbarco delle Milizie

Nel torbido momento che precedette la caduta della Veneta Repubblica, maggio 1797, Nicolò Morosini fu assunto al posto di "Deputato all'interna custodia della Dominante" ed ebbe l'incarico di provvedere alla difesa, molto precaria, di Venezia. Sorsero disaccordi e contraddizioni circa i mezzi da seguire e, fra le proposte avanzate, fu quella che consisteva a allontanare dalla Laguna gli 11 mila uomini, costituenti le milizie cosiddette estreme. Di malavoglia Morosini vi si accinse ed il 10 maggio fu fissato il giorno per l'imbarco. In contumacia (tuttavia popolare e malintenzionato) spirito di rivincita, preludio alla caduta della Repubblica. Ma proprio in quel giorno giunse ordine a Morosini di trattenerne una parte (nazionale), in vista della riunione del Maggior Consiglio che doveva avvenire il 12. Accettando l'ordine, Morosini armò perciò i cosiddetti "torbidi", bochesi o castellani, gentiluomini di tutta fede alla veneta repubblica. L'annuncio del Consiglio avvenne fra nuovi tumulti e lo turbidissimo furono sgombrato dalla Piazza San Marco. Instabilità, in apparenza, la calma, si poté finalmente disporre per il rimpatrio delle Milizie. Morosini si imbarcò sulla "Polacca Becciche", armata e noleggiata per due mesi e su otto tante imbarcazioni si provvide all'imbarco delle truppe della cui presenza Venezia voleva liberarsi al più presto possibile. «Dovendo uscire dall'ostuario, per non lasciare Venezia esposta, alla vendetta di coloro che erano rimasti e non essendo possibile in quel vasto spazio di mare, ed in vicinanza immediata della Capitale, fare eseguire la visita ad ogni bastimento, come aveva diviso, allo scopo di scoprire se gli effetti appartenenti ai deputati del 12 maggio fossero a bordo dei parigi naufragi, ritenno opportuno, anzitutto, di diffondere questa perquisizione fino all'arrivo nel Porto Quattro (Istria). Il Morosini diede l'ordine che tutte le navi,

I prezzi massimi delle frutta e verdura

I prezzi massimi al minuto stabiliti dalla Commissione comunale per il periodo 27 gennaio al 2 febbraio 1936 sono i seguenti: VERDURA: Bietole in foglia al kg. Lire 0.60; Cioria al kg. 1.-; Cipolla al kg. Lire 1.30; Lattuga al kg. Lire 1.40; Rindocchio in gambo al kg. Lire 1.60; Uova fresche al pezzo lire 0.16; Patate Ferraresi a lire 0.70; Patate ungheresi a lire 0.70; Capucci Choggia al kg. Lire 0.90; Aglio bianco al kg. Lire 3.20; Indivia rossa al kg. Lire 1.20; Indivia al kg. Lire 0.90; Spinacci al kg. Lire 1.30; Cime di rapo al kg. Lire 0.80; Verze a lire 0.50 al kg.; Verze prima scelta a Lire 0.60; Verze Lire 0.50 al kg.; Sedano rapo al kg. Lire 1.10; Finocchio al kg. Lire 1. Rapè al kg. Lire 0.60; Ravani neri al kg. Lire 0.60; Cavoli fiori al kg. Lire 0.90; Cime di broccoli neri al kg. Lire 1. FRUTTA: Limoni al pezzo lire 0.05, 0.10, 0.15; Mele comuni al kg. Lire 1.20; Mele La qualità al kg. Lire 1.60; Mele Alto Adige. Lire 2.- al kg.; Noci comuni al kg. Lire 2.40; Noci Sorrento al kg. Lire 3.60 al chilogrammo; Arachidi al kg. Lire 4.-; Fichi secchi al kg. Lire 2.-; Fichi seconda al kg. Lire 2.-; Fichi terza al kg. Lire 1.60; Datteri prima scelta al kg. Lire 3.40; Datteri seconda al kg. Lire 3.-; Mandarini extra al kg. Lire 1.80; Mandarini II qualità al kg. Lire 1.60; Mandarini III qualità al kg. Lire 1.20; Aranci al kg. Lire 1.30; Aranci sanguigni al kg. Lire 1.80.

Fascio Femmine

La madre del retentamento D'Amico Vincenzo, caduto nella grande guerra, ha offerto alla Patria la medaglia d'argento al valore militare, tre croci al merito di guerra e due medaglie di bronzo, intonando così esprimere i sentimenti che avrebbe avuto lo scomparso nel momento attuale.

Atti vandalici

I soliti, ignoti, servendosi della complicità delle tenebre, hanno esportato giorni fa diversi tabelli numeriche della via Armando Diaz. Dev'essere trattarsi dei soliti mosconi, che a gruppi di tre o quattro gironzolano nei pressi di Verudà tirando con la fionda contro le finestre delle case, gettando sassi, strappando rami, commettendo insomma un sacco di danni. Ora, essi hanno iniziato l'aspetto delle tabelle numeriche di piombo, che poi vanno o a offrire a qualche compiacente, ricattatore oppure, non sapendo che fare di tale materiale ingombrante, lo buttano a mare. Contro queste comicole di briconcelli sono già state prese misure o parecchi dei monellacci stanno meditando in Questura il loro malaffetto. E l'azione puritativa continua.

La Rivista Illustrata del Popolo d'Italia

«Voli di guerra nell'Africa Orientale» è il titolo di un articolo di Amedeo Menzies, censo di notizie o rilievi interessanti circa l'azione della nostra meravigliosa Aeronautica nel conflitto italo-etiope, pubblicato nel fascicolo di gennaio della «Rivista Illustrata del Popolo d'Italia»: un numero che in mezzo alle consuete «memorie» e varianti rubriche di politica, letteratura, di arte e di sport, ha, questa volta, una preziosa curiosità in uno scritto di Giorgio Nicodemi, dedicato ai cimeli Visconti recentemente depositati nel Castello Sforzesco.

Esercitazioni di tiro

La R. Capitaneria di Porto Communica che sabato 10 febbraio p.v. dalle ore 7 alle ore 17 sono pericolosi il transito e la sosta di navi e galleggianti a distanza inferiore a miglia due dalla costa - in località Monte Cope - a causa di esercitazioni di tiro con mitragliatrice che verranno compiute in detta zona.

Non dimenticate: Non ti conosco più

Non dimenticate: Non ti conosco più con Elsa Merlini Vittorio De Sica E. Vianisi IMMINENTE al CINE GARIBOLDI

Non ti conosco più

mezza degli ufficiali; o non pago di questo, ha voluto che anche il loro bagaglio fossero visitati, onde si possa constatare, senza equivoci, che nessuno dei suoi uomini prese partito, o, derubamenti del 12 maggio. Con delle «bracciate», appostamenti a requisito, gli istriani furono scompagnati in tre passi. A questo punto lo studio del dott. Alacovich peripeo del viaggio di Nicolò Morosini, che giunse a Pola, angosciata al pari di tutti i dalmati, apprendeva la caduta del Governo e le ranguisue vicenda che vi erano seguiti; ed apprendeva altresì la sua destituzione che lo riduceva a semplice comandante di una «polacca privata». A conclusione dei profondi perturbamenti, Nicolò Morosini venne a trovarsi solo o tacciato quasi da traditore della Patria. Nella lettera apologetica, riportata alla fine dello studio, egli appunto si difende e giustifica la sua condotta. Ma la fiera parola si smorzano nel fragore dei nuovi avvenimenti che dovevano sopprimere la gloriosa indipendenza della Veneta Repubblica.

I prezzi massimi delle frutta e verdura

I prezzi massimi al minuto stabiliti dalla Commissione comunale per il periodo 27 gennaio al 2 febbraio 1936 sono i seguenti: VERDURA: Bietole in foglia al kg. Lire 0.60; Cioria al kg. 1.-; Cipolla al kg. Lire 1.30; Lattuga al kg. Lire 1.40; Rindocchio in gambo al kg. Lire 1.60; Uova fresche al pezzo lire 0.16; Patate Ferraresi a lire 0.70; Patate ungheresi a lire 0.70; Capucci Choggia al kg. Lire 0.90; Aglio bianco al kg. Lire 3.20; Indivia rossa al kg. Lire 1.20; Indivia al kg. Lire 0.90; Spinacci al kg. Lire 1.30; Cime di rapo al kg. Lire 0.80; Verze a lire 0.50 al kg.; Verze prima scelta a Lire 0.60; Verze Lire 0.50 al kg.; Sedano rapo al kg. Lire 1.10; Finocchio al kg. Lire 1. Rapè al kg. Lire 0.60; Ravani neri al kg. Lire 0.60; Cavoli fiori al kg. Lire 0.90; Cime di broccoli neri al kg. Lire 1. FRUTTA: Limoni al pezzo lire 0.05, 0.10, 0.15; Mele comuni al kg. Lire 1.20; Mele La qualità al kg. Lire 1.60; Mele Alto Adige. Lire 2.- al kg.; Noci comuni al kg. Lire 2.40; Noci Sorrento al kg. Lire 3.60 al chilogrammo; Arachidi al kg. Lire 4.-; Fichi secchi al kg. Lire 2.-; Fichi seconda al kg. Lire 2.-; Fichi terza al kg. Lire 1.60; Datteri prima scelta al kg. Lire 3.40; Datteri seconda al kg. Lire 3.-; Mandarini extra al kg. Lire 1.80; Mandarini II qualità al kg. Lire 1.60; Mandarini III qualità al kg. Lire 1.20; Aranci al kg. Lire 1.30; Aranci sanguigni al kg. Lire 1.80.

Fascio Femmine

La madre del retentamento D'Amico Vincenzo, caduto nella grande guerra, ha offerto alla Patria la medaglia d'argento al valore militare, tre croci al merito di guerra e due medaglie di bronzo, intonando così esprimere i sentimenti che avrebbe avuto lo scomparso nel momento attuale.

Atti vandalici

I soliti, ignoti, servendosi della complicità delle tenebre, hanno esportato giorni fa diversi tabelli numeriche della via Armando Diaz. Dev'essere trattarsi dei soliti mosconi, che a gruppi di tre o quattro gironzolano nei pressi di Verudà tirando con la fionda contro le finestre delle case, gettando sassi, strappando rami, commettendo insomma un sacco di danni. Ora, essi hanno iniziato l'aspetto delle tabelle numeriche di piombo, che poi vanno o a offrire a qualche compiacente, ricattatore oppure, non sapendo che fare di tale materiale ingombrante, lo buttano a mare. Contro queste comicole di briconcelli sono già state prese misure o parecchi dei monellacci stanno meditando in Questura il loro malaffetto. E l'azione puritativa continua.

La Rivista Illustrata del Popolo d'Italia

«Voli di guerra nell'Africa Orientale» è il titolo di un articolo di Amedeo Menzies, censo di notizie o rilievi interessanti circa l'azione della nostra meravigliosa Aeronautica nel conflitto italo-etiope, pubblicato nel fascicolo di gennaio della «Rivista Illustrata del Popolo d'Italia»: un numero che in mezzo alle consuete «memorie» e varianti rubriche di politica, letteratura, di arte e di sport, ha, questa volta, una preziosa curiosità in uno scritto di Giorgio Nicodemi, dedicato ai cimeli Visconti recentemente depositati nel Castello Sforzesco.

Esercitazioni di tiro

La R. Capitaneria di Porto Communica che sabato 10 febbraio p.v. dalle ore 7 alle ore 17 sono pericolosi il transito e la sosta di navi e galleggianti a distanza inferiore a miglia due dalla costa - in località Monte Cope - a causa di esercitazioni di tiro con mitragliatrice che verranno compiute in detta zona.

Non dimenticate: Non ti conosco più

Non dimenticate: Non ti conosco più con Elsa Merlini Vittorio De Sica E. Vianisi IMMINENTE al CINE GARIBOLDI

Non ti conosco più

mezza degli ufficiali; o non pago di questo, ha voluto che anche il loro bagaglio fossero visitati, onde si possa constatare, senza equivoci, che nessuno dei suoi uomini prese partito, o, derubamenti del 12 maggio. Con delle «bracciate», appostamenti a requisito, gli istriani furono scompagnati in tre passi. A questo punto lo studio del dott. Alacovich peripeo del viaggio di Nicolò Morosini, che giunse a Pola, angosciata al pari di tutti i dalmati, apprendeva la caduta del Governo e le ranguisue vicenda che vi erano seguiti; ed apprendeva altresì la sua destituzione che lo riduceva a semplice comandante di una «polacca privata». A conclusione dei profondi perturbamenti, Nicolò Morosini venne a trovarsi solo o tacciato quasi da traditore della Patria. Nella lettera apologetica, riportata alla fine dello studio, egli appunto si difende e giustifica la sua condotta. Ma la fiera parola si smorzano nel fragore dei nuovi avvenimenti che dovevano sopprimere la gloriosa indipendenza della Veneta Repubblica.

BERKEL (Prodotto Italiano) Bilance automatiche e affettatrici VASTO ASSORTIMENTO PREZZI CONVENIENTISSIMI Chiedendo schiarimenti prima di acquistare da altre Ditte, si tollerano seriamente i propri interessi. Ufficio Vendita Regionale VIA VALDIRIVO 28, Tel. 7484 - TRIESTE

Per l'impiego nei forni del carbone dell'Arsa

L'Agenzia Geas informa che da parte della Federazione Nazionale dei panificatori è stata segnalata recentemente alle dipendenze categoria, perché venga impiegato largamente il carbone dell'Arsa al posto di quello estero. Il carbone nazionale risulta infatti della qualità liranzosa a lunga fiamma, non impasta la griglia e inoltre non dà cenere nera e pesante, ma bianchissima e leggera. Il tipo più adatto per le griglie di forni da pane, è indicato il granitolo. La Società Arsa, che gestisce lo miniere italiane di carbone, è in grado di provvedere ampiamente a tutto il fabbisogno, e può vendere a prezzi convenienti.

Non ti conosco più

Non ti conosco più con Elsa Merlini Vittorio De Sica E. Vianisi IMMINENTE al CINE GARIBOLDI

Beniamino Gigli

alla Sala Umberto il trionfatore di tutte le pater del mondo, in un romanzo di calda passione umana, fatto di arte, di musica o di amore: Non ti scordar di me Principia alle ore: 4.- - 5.55 - 7.00 - 9.40 Il pubblico è pregato di preferire il primo spettacolo essendo il più comodo.

Il Dott. Grado

riceve nel suo ambulatorio per le malattie della Pelle - Venerea - Sifilitiche Elettroterapia Iniezioni andersonie 914 Orario 10-11 e 17-19.30 Via Garibaldi 11 - Tel. 2.27

Il fantasma della Radio

Fervente favore di crescente pubblico si segnala a tutte le repliche di Giglio d'oro l'incantevole, divertente film in cui si conferma la meritata fama di deliziosa attrice che fa di Claudette Colbert una delle beniamine del Pubblico. OGGI e DOMANI REFliche

Non dimenticate: Non ti conosco più

Non dimenticate: Non ti conosco più con Elsa Merlini Vittorio De Sica E. Vianisi IMMINENTE al CINE GARIBOLDI

Non ti conosco più

Non ti conosco più con Elsa Merlini Vittorio De Sica E. Vianisi IMMINENTE al CINE GARIBOLDI

L'orario dei treni dal 1. Dicembre 1835-XIV

Partenze - Per Trieste (Campomarzo) Trene TVA 976, accelerata leggera II e III classe ore 5.20 Trene TM 6174, misto III classe ore 12.45 Trene 686, diretta II e III classe ore 15.55 Trene A 378, accelerata leggera II e III classe ore 19. Per Canfanaro Trene TM 996, misto III classe ore 7.25 Trene 4396, omnibus III classe ore 17.40 (1) Non si effettua la domenica Da Trieste (Campomarzo) Trene 4395 omnibus I II e III classe ore 9.35 Trene A 973 diretto leggero II e III classe ore 11.36 Trene TM 6177 misto III classe ore 18.56 Trene TVA 975 accelerata leggera II e III classe ore 21.53 Da Canfanaro Trene TV 4393 misto III classe ore 7.05 Trene 4397 misto III classe ore 21.87 (1) Non si effettua la domenica Da Plesno Trene 6175 misto III classe ore 16.41

Il Dott. Grado riceve nel suo ambulatorio per le malattie della Pelle - Venerea - Sifilitiche Elettroterapia Iniezioni andersonie 914 Orario 10-11 e 17-19.30 Via Garibaldi 11 - Tel. 2.27

PRIMARIO Dott. N. Caluzzi specialista per le malattie della pelle, venerea e sifilitiche VIA MASSIMIANO N. 9 L. P. Tel. 2.27 Riceve dalle ore 11-12.30 e dalle 17.30-20 Ant. Prefett. - Pola N. 6760 San. dd. 31-5

INTUTTELE FARMACIE AL GUARDIA della salute... CALLI, duri, occhi polini spariscono usando l'antica unguento calliflopp Premiato con medaglia d'oro e gran premio all'Esposizione di Londra 1924 RYA

Prepari della Farmacia Serravallo Autorizzazione R. Prefettura, Trieste N. 3219-5115 ad. 19 Febbraio 1935-XIII

Vino di China ferruginoso Serravallo Tonico Ricostituente stimola l'appetito rigenera il sangue rinforza l'organismo J. Serravallo-Trieste In vendita nelle farmacie

Lo Sport

Divisione Naz. C
Fascio Grion - Treviso
Domani - Campo Littorio

Il Fascio Grion giocherà domani la sua prima partita del Girone di ritorno sul proprio campo. L'avversario è forte, ma noi confidiamo che i nero-stellati riusciranno a resistergli e a passare anzi alla controffensiva.

Questa convinzione proviene dal fatto che in casa nero-stellata, si è lavorato seriamente, in questi ultimi tempi per riparare ad un troppo lungo periodo di malgoverno e noi, con tutta franchezza più che impudenza ai tecnici, imputavamo ai dirigenti del Socialismo. La gravità della situazione è valsa a mettere in allarme chi non si era reso conto della piega pericolosa che prendevano le cose, e, finalmente, si è cercato di provvedere.

Così la squadra è stata affidata al giocatore Rodolfo Tomi, il quale si è messo subito all'opera, animato da molta buona volontà, e dal la passione calcistica che ne fa, da da tanti anni, un generoso combattente sportivo. Egli ha provveduto anzitutto a ridare una preparazione sistematica alla squadra, che difettava di fatto oltreché di morale, e sta ora curando la formazione a l'aspetto tecnico.

Cospicua diffidatissimo indubbiamente, ma noi sappiamo quali mirabili possa fare una squadra che abbia il morale alto, e l'opera iniziale del nuovo allenatore è stata appunto, a ri-ordinare il morale del Fascio grionese. Già nella gara contro il Forlivese, il Grion era in comparsa molto bene, chiudendo il primo tempo 0-0, e segnando per 2-0, soltanto in seguito ad un caso sfortunato che ha regalato due punti agli avversari. Domani entra il Treviso gli uomini di Tomi, rinforzati moralmente e meglio una bella prova del loro coraggio preparati alla lotta, forniranno o si riconfermeranno ed il proprio pubblico, che ha brondate molto, ma in fondo, ai giocatori vuol sempre bene.

O.N.D. Pisno-Dip. Cementi
Domani 2 febbraio sul campo del Littorio alle ore 10 si svolgerà l'interessante incontro di calcio fra la squadra dell'O.N.D. di Pisno e quella del Dopulavoro Cementi.

La partita si svolgerà combattutissima, oltre che per il valore dei singoli componenti delle due squadre anche per la posta in gioco, dato che trattasi della finale del torneo pre-ammobiliato, organizzato dal locale Comitato. Sezione Propaganda.

L'ingresso al campo è gratuito in tutti i settori.

Talia a rotelle
Domani avrà il suo svolgimento alle ore 14 al pattinaggio di via Carlo De Franceschi, la bella manifestazione sportiva organizzata dal H.C. Gennaro Angeloni, con il concorso del locale Dopulavoro Fabbrica Cementi e del F.G. di Comandamento della nostra città.

Comando Federale dei Fasci Giovanili
Sezione calcio e pallacanestro - I componenti le squadre di calcio e pallacanestro sono invitati ad una seduta che avrà luogo questa sera alle ore 18 precise al Comando Federale per urgenti comunicazioni.

Edito e stampato dalla UNIONE EDITRICE ISTRIANA. Dir. On. GIOVANNI MARACCHI. Red. capo resp. Ruggiero Pascucci.

Donato oro alla Patria. Vendete oro alla Patria. Prestate oro alla Patria.

Stato Civile di Pola
31 gennaio 1936-XIV
Nati 3
maschi 2; femmine 1
Morti 1
maschi 0; femmine 1
Matrimoni 1

CALENDARIO
1936 - A. XIV
FEBBRAIO
Sabato
S. Ignazio

Il giorno in questo mese cresce di un'ora e 32 minuti - Occasiporta alle beccacce e uccelli di palude.

1806 - Napoleone entra in Roma ed occupa la città.

PIRE e PATRONI
Oggi: Storie delle Fusine Postonina.

Domani: Albion (Animali minuti), Castagna, Bogliano, Lubenizza, Moschiena, Sappiano (Elsano), Moschiena.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
Bollettino meteorico del 31 gennaio 1936:
Barometro a 0 e mare ore 14: 70.97; ore 10: 75.47; Termometro centigrado ore 11: 12; ore 19: 10.3; Umidità relativa ore 14: 90; ore 19: 91; Nubi quantità ore 14: 5-10; ore 19: 4-10; Nubi forma ore 14: Ci; ore 19: Ci al; Vento direzione ore 14: NW; ore 19: id; Vento velocità ore 14: 11; ore 19: 6; Temperatura massima 13; minima 7.

BORSA DI TRIESTE
31 Gennaio 1936-XIV
Cassa It. 1936 3,5 p. 4 70.00
Proclito convertito 3,5 p. 3 67.50
Cassa Ita. 1936 3,5 p. 4 70.00
Cassa Ita. 1936 3,5 p. 4 70.00

Borsa di Milano
Il Credito Italiano e Telegrafici seguono corsi dai principali valori e reddito fissa sulla piazza di Milano:
Cassa Ita. 1936 3,5 p. 4 70.00
Cassa Ita. 1936 3,5 p. 4 70.00

Tabella con dati finanziari e di mercato, inclusi titoli e valori.

Orario del Piroscafi

ARRIVI
Lunedì - Ore 13, Halla Dalmazia colere; ore 15, da Trieste, postale; ore 16,30 da Venezia, colere; ore 17,30 da Trieste, pass. e merci; ore 14 da Fiume, postale.
Martedì - Ore 13,15 da Trieste, colere; ore 13, da Fiume, colere; ore 15, da Trieste, postale; ore 24 da Albania-Zara, postale.
Mercoledì - Ore 13,55 da Zara colere; ore 15 da Trieste, postale; ore 16,05 da Trieste e scali, postale; ore 16,45 da Trieste, colere; ore 11,30 da Lusino-Ancona; ore 16,30 da Venezia colere.
Giovedì - Ore 6 da Trieste postale; ore 13, da Fiume colere; ore 14 da Trieste, postale; ore 23,15 da Ancona, pass. e merci; ore 10 da Cherso.
Venerdì - Ore 13 Halla Dalmazia colere; ore 13,15 da Trieste colere; ore 15 da Trieste, postale; ore 20,30 da Trieste pass. e merci; ore 16,15 da Fiume postale; ore 14 da Cherso.
Sabato - Ore 1, da Venezia, colere; ore 13,55 da Zara colere; ore 15, da Trieste postale; ore 16,45 da Trieste, colere; ore 23,15 da Ancona, pass. e merci; ore 24 da Fiume, colere.
Domenica - Ore 16, da Trieste postale.

PARTENZE
Lunedì - Ore 6,30 per Trieste postale; ore 13,20 per Trieste, colere; ore 17, per Fiume colere; ore 18,30 per Lusino-Ancona pass. e merci; ore 14,15 per Trieste, o scali postale.
Martedì - Ore 6,30 per Trieste postale; ore 13,30 per Zara, colere; ore 13,30 per Venezia, colere.
Mercoledì - Ore 2 per Trieste o Venezia; ore 6,30 per Trieste postale; ore 17, per Fiume colere; ore 18,30 per Cherso-Fiume postale; ore 17,15 per la Dalmazia colere; ore 13, per Ancona, ore 14 per Trieste, colere.
Giovedì - Ore 6,30 per Trieste, postale; ore 7 per Fiume-Dalmazia-Albania, postale; ore 13,20 per Venezia, colere; ore 24 per Trieste pass. e merci; ore 14 per Cherso-Fiume; pernotamento Cherso.
Venerdì - Ore 6,30 per Trieste postale; ore 13,30 per Zara, colere; ore 18,30 per Trieste, colere; ore 23,30 per Ancona, pass. e merci.
Sabato - Ore 1,30 per Fiume, colere; ore 6,30 per Cherso-Fiume, postale; ore 6,30 per Trieste postale; ore 14, per Trieste, colere; ore 17,15 per la Dalmazia ore 24 per Trieste, passeggeri o merci.
Domenica - Ore 6,30 per Venezia colere; ore 6,30 per Trieste, postale.

Gli orari delle avioleue

Tabella con orari di volo per Trieste-Pola, Trieste-Lussino, Trieste-Zara, Trieste-Ancona, Trieste-Venezia.

Avvisi economici

Offerta di personale di servizio Cent. 10 per parola - Min. L. 1 A
OFFRESI domestica tutto fare, pratica cucina, buone informazioni. Rivolgarsi Giornale. 1931A
Richiesta personale di servizio Cent. 20 la parola - Min. L. 2 B
CERCASI onesta ragazza di servizio. Biguglia Via Sissano 32. 1920B
CERCASI ragazza servizio. Trattoria Via Kandler 15. 1922B

Cine "ARENA"

Il successo della felicissima cronaca di Grace Moore

Grace Moore

La ridda degli esami è già incominciata. Nella lotta, lotta, a tutte le rappresentazioni del magnifico spettacolo musicale di grandissime valori.

Sulle ali della canzone

che all'estero è stato salutato come l'esaltazione dell'arte italiana nella sua più immortale espressione, la musica.

GRACE MOORE

Il simpatico e grazioso signorino della voce d'oro eccelsa in alcuni brani delle celebri opere: "Rigoletto", "Bohème"

NB. Si raccomanda di usufruire preferibilmente delle prime rappresentazioni, onde evitare un esuberante affollamento in quelle serali.

Oggi trionfali repliche dalle 2.30

Imminente: il film "prodigi" della stagione 1935-1936:

Il richiamo della foresta

Clark Gable Loretta Jung

Acquistate un cioccolatino, purgativo o vermifugo

"Arriba"

In via sperimentale, in breve volger di tempo esso diviene il vostro purgante abituale o preferito.

Trovati in tutte le farmacie. Autoriz. Prefettura Trieste, dd. 14/12/35 A. XIV N. 3219-20763

AVVISI ECONOMICI

Offerta di personale di servizio Cent. 10 per parola - Min. L. 1 A
OFFRESI domestica tutto fare, pratica cucina, buone informazioni. Rivolgarsi Giornale. 1931A
Richiesta personale di servizio Cent. 20 la parola - Min. L. 2 B
CERCASI onesta ragazza di servizio. Biguglia Via Sissano 32. 1920B
CERCASI ragazza servizio. Trattoria Via Kandler 15. 1922B

RINGRAZIAMENTO
Riconoscenti ringraziamo tutti i buoni che vollero onorare la memoria del nostro adorato
Papà
sia coll'accompagnare la salma all'ultima dimora, sia coll'invio di fiori o con elargizioni.
La S. S. Messa in suffragio dell'anima benedetta del nostro Genitore, avrà luogo mercoledì, 5 Febbraio, alle ore 8 al Duomo.
La desolata FAMIGLIA
VRATOVICH

Il 19 gennaio si spegneva serenamente a Buenos Aires
ENRICO TROMBA
lasciando nel profondo dolore i figli MANLIO, LIA, NELLI, la mamma, la sorella MARIA, il fratello NARCISO ed i nipoti.
La desolata mamma
Maria Tromba

Inutili sarebbero tutte le frasi reclamistiche per sintetizzare la vera portata del trionfo ottenuto ieri al
"Politeama Ciscutti"
dall'eccezionale spettacolo presentato SULLO SCHERMO:

Non più Signore
il film dell'eleganza e dell'amore con
JOAN CRAWFORD
ROBERT MONTGOMERY

SULLA SCENA
"BA COT"
con la sua COMPAGNIA DI RIVISTE di cui fa parte il celebre soprano di operetta
NELLA DE CAMPI
l'indivisa soubrette
ENRICA SANDRI
o il dinamico

10 BALLETO AZUREA 10
OGGI le trionfali repliche
dalle ore 17
Ultimo spettacolo alle ore 21.30

IN PREPARAZIONE: il colossale film musicale che non dimenticherete più:
Terra senza donne
E' di moda:
Non il cosacco più...

Appendice del CORRIERE ISTRIANO. Pagina N. 47

Per l'onore!

Romanzo inedito di FRANCO PISANI

Signore e signori, la giovinetta che io condurrò ben presto davanti al Sindaco di questa città, della quale sono ospite per qualche settimana ancora, si chiama Ginetta Lovassour... E' una ricamatrice, orfana ed assolutamente onesta... Ha ventun anni ed abita a Memfonten, 34, via del Chomin-Vork... Il mio amico Otto può attestare che ella è tanto dolziosamente bionda quanto bella e degna di essere la moglie di un conte Fraskopolly... E' una di quelle pastorelle delle quali si fanno le rovine.

vuol saperne di voi... Sarà più saggio, credetemi!
L'ufficiale si voltò verso l'americano:
- Mio caro Farwoth, voi siete da troppo poco tempo a Parigi, per conoscermi a fondo... Altrimenti sapreste che io non ho mai indoleggiato davanti ad alcun ostacolo... Come potete credere che io mi fermi a simili considerazioni?... L'opinione della fanciulla non ha alcuna importanza per me... Grazie a Dio, io ho più di un mezzo a mia disposizione per vincere l'ostinazione di una giovinetta ostinata.
- E quali sono questi mezzi? - chiese Reginaldo Farwoth.
- Signore e signori, poiché il nostro eccellente amico ha l'aria di dubitare di quanto io affermo, lascio voi giudici.
Trasse l'orologio e disse:
- Sono le 10 e mezzo! In questo momento, la signorina Ginetta Lovassour si trova dall'altra parte della città per consegnare il suo lavoro ad una mia amica, che farà in modo di trattenere l'ama a mezzanotte... A quell'ora, lo strada della periferia sono quasi deserte... Non lontano dalla sua casa alcuno persona l'attendevano... La mia automobile si troverà laggiù.
Susanna Dervanne batté le mani:
- Un ratto!
- Voi vedete, mio caro Farwoth - aggiunse il conte, volgendosi verso l'americano impassibile - che non mi è poi tanto difficile raggiungere quel che voglio!...
Afferrata, quindi, una coppa di champagne, l'alzò all'altezza dello suo labbra:
- Amici miei, vi propongo di bere alla salute della signorina Ginetta Lovassour, mia fidanzata...
Tutti i convitati si alzarono in piedi e dopo avere bevuto, gridarono un grido al picciolo capitano.
Ma, in quell'istante, tutte le luci si spensero di colpo.
La stanza si trovò immersa nell'assoluta oscurità.
- Ah! - gridò Otto di Schlakomburg - che stupido scherzo!
- Dev'essere un corto circuito! - disse Vantrillo.
La voce sonora del comandante Potziabene dominò il tumulto, che si era scatenato.
- Signori... Signori... Ma non ebbe il tempo di continuare. Due colpi di rivoltella scoppiarono.
Si sentirono grida disperate... Il rumore delle sedie che cadevano... Un fruscio di vetri rotti... Tutto questo non durò che qualche secondo. Poi, di colpo, come si era spenta, la luce si riaccese.
Allora, gli occhi dei convitati, atterriti videro un orribile tragico spettacolo.
Curvo sulla tavola, giaceva il capitano Fraskopolly.
Il sangue sgorgava dalle ferite, innondando la tovaglia, approssimò una nuocchia rossa, che si allargava sempre di più.
Vicino a lui, si trovava la rivoltella, che l'aveva abbattuto.
Tutti si precipitarono, sollevarono l'ufficiale: egli era morto...
L'indomani tutta Parigi parlava del dramma.
L'opinione generale fu che il capitano si fosse suicidato.

AGRICOLTORI!

Per raggiungere le più elevate produzioni usate copertura al grano durante l'inverno esclusivamente
CONCIMI AZOTATI NITRICI
Fra i concimi azotati nitrici dovete preferire il
NITRATO DI CALCIO
di produzione nazionale, insuperabile per efficacia e convenienza economica.